



RETERURALE NAZIONALE 20142020

Filiera biologica e prodotti a IG: le attività realizzate

Scheda progetto 5.2 Ismea

Riccardo Meo - Ismea





Attività a sostegno dello sviluppo territoriale delle produzioni di qualità: il comparto del biologico

... I risultati delle proposte di scenario del biologico post 2020 saranno discussi e implementati in itinere con il supporto degli organismi tecnici delle Regioni e il confronto con le associazioni di categoria ...(pp.63 Piano Biennale 2021-2023 RRN)



Analisi e indicatori sulla filiera biologica

- Target 1: Amministrazioni coinvolte nella programmazione e attuazione dello sviluppo rurale

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende biologiche sui mercati nazionali e esteri e per favorire la conversione

- Target 2: Le iniziative dirette alle imprese della filiera e più in generale ai beneficiari della politica di SR

Azioni di comunicazione per la diffusione delle informazioni e il trasferimento di conoscenze

- Target 3: Cittadini e consumatori



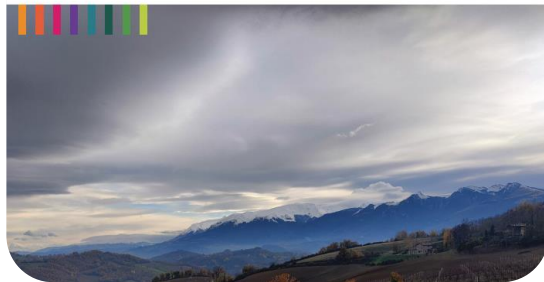
Analisi e indicatori sulla filiera biologica

(Az.111)

- Attività di supporto e consulenza al PSP.
- Documenti di ricerca e analisi: gli interventi di sostegno al biologico nella programmazione 2014-2020 e 2023-2027.
- Focus group: condivisione delle proposte di sostegno al biologico.



L'agricoltura biologica nel Piano strategico nazionale: prime valutazioni del suo trasferimento negli ecoschemi



RETERURALE
NAZIONALE
20142020



LA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE BIOLOGICHE
Analisi del campione RICA



reterurale.it
f t y i



L'AGRICOLTURA BIOLOGICA
NEL PIANO STRATEGICO
DELLA PAC ITALIANO

Aprile 2023



Alcuni spunti tratti dalle analisi...

LA REDDITIVITA' DELLE AZIENDE BIOLOGICHE – Analisi del campione RICA

- focus sull'incidenza dei pagamenti diretti e della misura di sostegno alle superfici biologiche nel reddito netto aziendale attraverso un parallelismo con le imprese agricole convenzionali della RICA.
- La redditività netta aziendale calcolata per singolo ettaro è più alta nel convenzionale (+283€).
- Il biologico è meno redditizio nei principali comparti produttivi (-545 €/ha negli allevamenti erbivori e -2.195 €/ha nei granivori, -579€ nelle permanenti, -26€ per i seminativi).
- Anche la redditività per zona altimetrica è a vantaggio del convenzionale (+309 €/ha in montagna, +264 €/ha in pianura e +11 €/ha in collina).
- I pagamenti del I pilastro rappresentano il 23% del reddito aziendale nelle aziende convenzionali e il 25% in quelle biologiche.
- Le aziende biologiche che beneficiano sia dei pagamenti diretti che dell'aiuto a superficie percepiscono mediamente 598€/ha, pari al 44,5% del reddito aziendale.
- L'aiuto pubblico risulta più rilevante nelle aziende estensive del centro-sud.



Alcuni spunti tratti dalle analisi...

- Analisi sintetica degli strumenti della politica agricola che si rivolgono alle aziende biologiche.
- Specifiche su:
 - Bio e condizionalità
 - Bio e I pilastro
 - Bio e altri interventi settoriali
 - Bio e cumulabilità
 - Bio risorse finanziarie e scelte regionali
 - Pagamenti per gruppi colturali



Alcuni spunti tratti dai Focus Group...

- Realizzati 2 Focus Group con le Regioni, i centri di assistenza agricola e le imprese biologiche del territorio:
 - Sicilia – Aprile 2023
 - Toscana – Maggio 2023
- Obiettivi:
 - Riscontro sul territorio rispetto la percezione del biologico nella nuova PAC
- Osservazioni dei partecipanti:
 - Alcune richieste dei territori sono state inattese (*es. collegare contributo con la produzione*)
 - Competizione tra biologico e altre certificazioni
 - Mancano elementi per incoraggiare l'innovazione nel settore
 - Dubbi sul raggiungimento del target del 25%
 - Discussioni sulle pratiche agronomiche ammesse (*es. aratura del terreno*)



Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende biologiche sui mercati nazionali e esteri e per favorire la conversione

(Az.221)

- Documento di ricerca e analisi: valutazione dei risultati perseguiti dagli interventi ambientali e del biologico previsti dalla PAC 2014-2020 per il raggiungimento degli obiettivi europei di transizione ecologica.
- Schede tecniche e video-documentari «Manuale per la conversione al biologico».
- Incontro con il partenariato del 11 maggio 2023.



Alcuni spunti tratti dai report...

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE DELLA PAC

- EFFICACIA – I Pagamenti agro-climatico-ambientali (M10) e Natura 2000 (M12) sono le misure della PAC più efficaci nell'affrontare gli obiettivi della biodiversità.
- La M10 ha sostenuto la riduzione della lavorazione del terreno sui seminativi, ma è stata limitata ad aree specifiche e non ha portato a una copertura significativa a livello europeo.
- L'**agricoltura biologica (M11)** apporta benefici alla biodiversità, in particolare quando si trova in paesaggi coltivati in modo più intensivo. Contribuisce a pratiche che limitano la perdita di materia organica del suolo e promuove attività positive sulla biodiversità e sull'inquinamento (restrizioni sui prodotti fitosanitari e fertilizzanti).
- La PAC ha contribuito a cambiamenti duraturi nelle pratiche degli agricoltori, favorendo l'introduzione dell'uso di colture intercalari, di copertura e di colture che fissano l'azoto.



LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLA PAC 2014-2020

Un utile strumento di indirizzo programmatico
Maggio 2023



Alcuni spunti tratti dai report...

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE DELLA PAC

- **EFFICIENZA** – valutata esaminando se esistano opportunità per migliorare il rapporto tra costi e benefici e se l'onere amministrativo è proporzionato al sostegno fornito e ai risultati ottenuti.
- Gli Stati membri avrebbero potuto destinare una parte maggiore dei loro finanziamenti alle misure che producono benefici per la biodiversità (agroclima, Natura 2000 e conversione all'agricoltura biologica), piuttosto che a quelle meno efficaci.
- Gli strumenti e le misure della PAC con i maggiori benefici per la biodiversità e il suolo sono anche quelli che comportano i maggiori costi amministrativi.
- Per l'agricoltura biologica (M11) il livello di aiuti può essere considerato efficiente, dato che questa pratica riduce notevolmente i rischi di inquinamento delle acque da fertilizzanti e pesticidi e i relativi costi di disinquinamento.



LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLA PAC 2014-2020

Un utile strumento di indirizzo programmatico
Maggio 2023



Alcuni spunti tratti dai report...

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE DELLA PAC

- **COERENZA E RILEVANZA-** La coerenza interna degli strumenti e delle misure della PAC a sostegno della gestione sostenibile della biodiversità, del suolo e dell'acqua è notevole e vi sono numerose opportunità di combinare le misure in modo sinergico.
- È il caso del sostegno alle misure agro-climatico ambientali (M10), della misura per l'agricoltura biologica (M11), della misura Natura 2000 (M12) e degli investimenti (M4). Tutte queste misure possono essere utilizzate insieme e beneficiare del sostegno di altre misure: dal trasferimento di conoscenze (M1) ai servizi di consulenza (M2) e alla cooperazione (M16), nonché al sistema di consulenza aziendale.
- Gli strumenti della PAC sono per lo più coerenti con le altre politiche nazionali e dell'UE relative alla biodiversità, al suolo e all'acqua; alcune politiche ambientali dell'UE sono fortemente collegate alla PAC attraverso requisiti di gestione obbligatori (*es. la direttiva quadro sulle acque, la direttiva sui nitrati e la direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi*).
- Le scelte di attuazione degli Stati membri determinano in larga misura gli effetti degli strumenti e delle misure.



Alcuni spunti tratti dai report...

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE DELLA PAC

- L'analisi identifica sfide particolari che la PAC non affronta sufficientemente o per nulla in modo pertinente:
- La compattazione del suolo, la biodiversità del suolo e l'inquinamento mancano di misure mirate.
 - La diversificazione delle colture non ha incentivato a sufficienza l'attuazione di rotazioni colturali diversificate che favoriscono la qualità del suolo.
 - La PAC non è stata in grado di fornire agli agricoltori una rete di sicurezza specifica per incoraggiare l'assunzione di rischi nel passaggio a pratiche di agricoltura conservativa.
 - Mancano misure specifiche per l'uso di prodotti farmaceutici o di prodotti per la pulizia nel settore zootecnico (per quanto riguarda la qualità dell'acqua).
 - Manca un aiuto alle aziende agricole irrigue per adattarsi agli episodi di stress da carenza idrica, sostenendo la loro diversificazione con colture alimentate dalla pioggia nelle aree soggette a siccità.





TECNICHE INNOVATIVE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISAIA

Criticità

Nella risicoltura biologica moderna la criticità che maggiormente impatta sulla produzione è rappresentata dalla gestione delle malerbe.

Soluzione proposta

L'azienda specializzata nella risicoltura biologica ha impiegato parecchi anni per perfezionare un metodo di controllo efficace delle malerbe.

La pratica agroecologica adottata si basa sulla semina del riso su di un prato polifita impiantato l'anno precedente. Il prato viene poi subito trinciato o allettato a seconda dei casi. A questo punto la risaia viene sommersa e l'acqua contribuisce a far marcire i residui dell'erba che contestualmente finiscono per svolgere un'azione nutritiva e di controllo delle erbe infestanti. L'acqua va poi fatta defluire non appena il riso germoglia così che non subisca gli effetti della fermentazione del prato marcescente. L'acqua come da tradizione viene poi reimpressa allo stadio di seconda foglia.

La tecnica culturale consente di eliminare completamente l'utilizzo sia di diserbanti che di fertilizzanti.

Campo di applicazione

- Tema
Pacciamatura verde
- Copertura geografica
Risaie
- Fase di applicazione
Semina
- Periodo in cui matura l'impatto
pratica biennale
- Equipaggiamento
Non specifico
- Ottimale per
Evitare l'utilizzo della chimica di sintesi

Fig. 1 Semina su pacciamatura verde



Fig. 2 Dettaglio del riso bio



Alcuni spunti tratti dai report...

MANUALE DI CONVERSIONE AL BIOLOGICO

- Raccolta di schede tecniche.
- Nelle schede tecniche sono individuate le principali problematiche che limitano la produzione biologica in diversi comparti produttivi.
- Vengono poi individuate aziende biologiche che hanno trovato soluzioni operative.
- Le soluzioni proposte sono descritte con il supporto di video documentari.





I consigli degli agricoltori

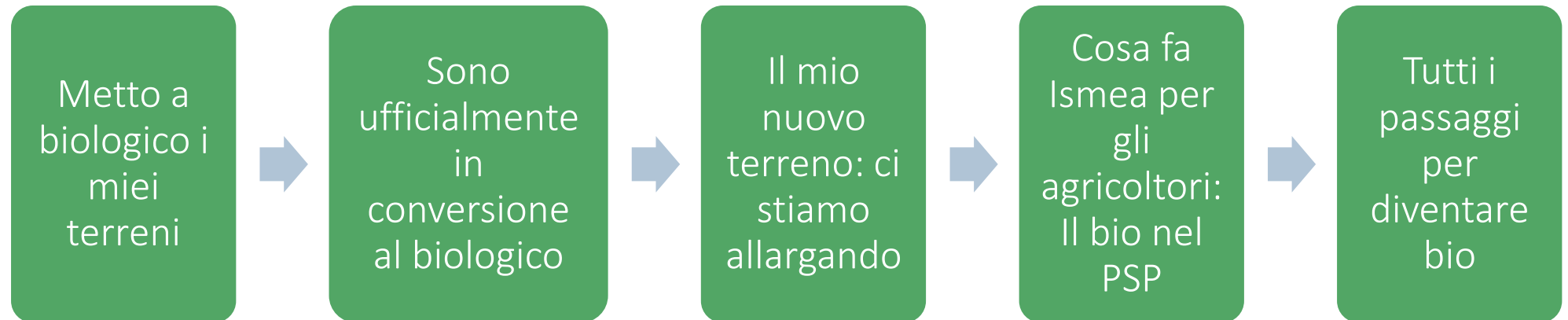
Progetto realizzato nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Azioni di comunicazione per la diffusione delle informazioni e il trasferimento di conoscenze

(Az.311)

- Campagna di comunicazione sull'agricoltura biologica attraverso i principali canali social.

I titoli dei video realizzati:





IL CONTADINO DIGITALE



“

Grazie per l'attenzione

”

Riccardo Meo – r.meo@ismae.it

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



reterurale.it
f t y i

